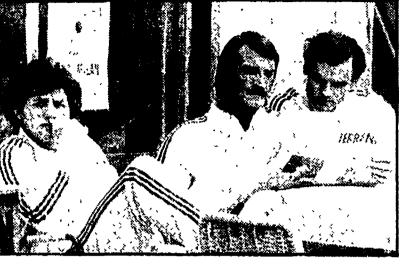
#### Per il calcio è giunto il tempo di smaltire il peso superfluo accumulato durante le ferie

# Il Milan sta sudando Giacomini è contento e i tifosi sperano

Mercoledì sarà invece la volta dell'Inter che sarà di scena nel ritiro di Monte Campione - Facchetti assunto da Fraizzoli?



MILANO - « Beati loro che stanno sudando al fresco, lassù, a Vipiteno». La frase è scandita da un tifoso davanti al cancello di via Turati, dove trova sede il Milan. Quel « loro », ovviamente, si riferisce ai pupilli della domenica che sotto la guida di Giacomini stanno riprendendo confidenza con il pallone appunto a Vipiteno. Il tifoso in questione è un esponente del Milan Club, un incallito insomma, specializzato dice, nell'organizzare le trasferte. Aveva avuto un'idea: organizzare un pullman per i tifosi milanisti restati in città per portare l'incoraggiamencatori si adeguano. to a Giacomini ed ai ragazzi. Poi ha cambiato opinione per due motivi: a Milano non è rimasto quasi nessuno rigenziale rossonero, ha decisamente e poi perchè è meglio lasciarli in pace i ragazzi in questo momento preso in pugno la situazione. Le sol-

mitarsi all'apprendere le notizie da Vipiteno dalle colonne dei giornali. Girovagando qua e là e orecchiando nei vari capannelli che si formano davanti ai chioschi di bibite, il cronista è costretto ad annotare che il calcio a Milano non cessa mai di occupare largo spazio nelle discussioni. Potenza del football: ci sono tanti motivi in questi giorni che tengono banco: crisi politica, crisi energetica ecc. ma di calcio si continua sempre a parlare.

tanto delicato. Meglio, insomma, li-

Un dato comune s'apprende da queste discussioni: « Quel Giacomini là deve proprio saperla lunga ». Il nuovo tecnico infatti sembra aver favorevolmente impressionato la schiera della tifoseria. Sarà il suo aspetto da ragazzo perbene, la chiara esposizione che fa dei suoi concetti, fatto sta che di Liedholm quasi ci si è scordato. E lo stesso discorso in fondo vale anche per Rivera. L'affermazione di Giacomini: « Il Milan ha vinto anche senza Rivera » risulta infatti condivisa da molti. C'è dunque, a Milano, una buona dose d'ottimismo sui risultati che sapranno conseguire i rossoneri. Frattanto a Vipiteno la «truppa»

si sta preparando ad attuare cadenze più robuste di quelle sin qui praticate. Così vuole Giacomini e i gio-Il nuovo trainer, affermano personaggi molto vicini all'ambiente di-

lecitazioni del tecnico trovano piena rispondenza nei calciatori. Nei primi giorni si sono smaltite le tossine accumulate durante l'ozio ed ora è giunto il momento di accentuare il ritmo, di «velocizzarlo», come si usa dire con un brutto termine. « Qui si suda in allegria » — dice Buriani al telefono, facendosi portavoce dei colleghi. Ed è una conferma che il clima è quello dei migliori. Anche sul sempre spinoso fronte dei reingaggi non si prevedoscritto la « bozza » di contratto e Gia comini, anche da questo lato, appare contento. Oggi arriverà anche l'ultimo acquisto dei rossoneri, quel Giu-

seppe Galluzzo centravanti dicianno-

venne di belle speranze prelevato dal Lecco. Galluzzo non possiede certamente il « fascino » di Paolo Rossi ma economicamente, forse, il Milan era esausto, bisognoso di non aumentare il proprio deficit. D'altronde questa squadra, dicono i dirigenti, ha vinto il campionato e allora perchè non concedergli la fiducia? È se lo dicono loro...

Tre anni fa Ivanoe Fraizzoli aveva ristrutturato, Mazzola e Beltrami programmato ed Eugenio Bersellini ringraziato. Tutte le programmazioni però hanno un termine e per l'Inter, per questa Inter, la scadenza è proprio quest'anno. Da squadra competitiva insomma i tifosi si attendono il passo decisivo verso lo

. E' un'Inter, quella uscita dal « mercato >, che appare aver acquisito un pizzico in più di qualità ed esperienza. Un'Inter che sulla carta, quindi, può autorevolmente recitare una propria parte nella lotta di « vertice ». Mercoledi suonerà l'adunata e per Bersellini avrà inizio il lavoro che più gli aggrada: quello della preparazione che il tecnico di Borgotaro studia con metodi che si dicon scientifici. Fraizzoli, sotto la spinta della moglie lady Renata, ha ancora una tecnico staccando assegni con vari zeri per gli acquisti di Ambu, Mozzini e Caso, uomini che si spera in grado d'ovviare alle grosse ingenuità commesse lo scorso anno da quel-

la « banda » di scialacquatori di punti. Bersellini non nasconde fiducia. Ha affermato che Caso lo rincorreva da varie stagioni e che l'organico a disposizione gli permette di studiare varie formazioni e diversi schemi. Insomma Bersellini, per la prima volta, è arrivato vicino a lanciare proclami. Non lo ha fatto perchè rifugge dal voler diventare «il personaggio». Il tecnico nerazzurro è persona estremamente seria e giustamente, lascia ai risultati il

rato bene o male. L'Inter mercoledi dunque inizierà la preparazione. Dopo il raduno in sede la comitiva si trasferirà a Monte Campione, nel Berganasco. La prima uscita è prevista l'8 agosto a Boario dove Bersellini opporrà la presunta formazione titolare a quella delle riserve e le scelte, in

compito di decidere se si è lavo-

tal senso, suscitano curiosa attesa. Se sul « fronte » tecnico tutto sembra procedere bene, sul fronte dirigenziale continuano ad apparire dense nubi all'orizzonte. Si sussurra infatti che Fraizzoli si tenga in contatto con Giacinto Facchetti per affidargli compiti di supervisore. Altre voci dicono invece che Mazzola si stia muovendo per trovare il successore di Fraizzoli. Insomma questa Inter trova sempre il motivo per apparire irrequieta.

TORINO - « Signore e signori fate il vostro gioco ». questo il notissimo slogan che immediatamente rammenta casinò, case da gioco e simili. Poichè il Torino quest'anno si'è scelto, quale luogo di ritiro precampionato proprio una località, Chamonix, celeberrima per il gioco d'azzardo, il riferimento alla anzidetta frase ci pare quan-

tomai eloquente.

Il gioco del clan di Radice? Semplice: confezionato nel modo migliore e che porti soprattutto il più lontano possibile. L'anno scorso i granata erano tentennanti in difesa e non offrivano quindi sufficienti garanzie? Presto fatto: sono stati acquistati uno dei più illustri liberi che la piazza offriva, Carrera dal Vicenza e il non più imberbe ma validissimo terzino Volpati dal Monza. Zaccarelli non gradiva il ruolo di libero che il mister intendeva affidargli stabilmente per il futuro? Soluzione: restituito il sorriso e il buonumore a « Zac » riportandolo definitivamente all'amatissima maglia numero dieci (ogni riferimento alla nazionale di Bearzot non è affatto casuale...).

E poi ancora: l'Inter del commenda Fraizzoli non intende sborsare tutti quei milioni che il Toro chiede per Claudio Sala? Et voilà, (siamo sempre a Chamonix, non scordiamolo...), l'accorto dott Bonetto si tiene il « poeta » con sommo gaudio dei tifosi. Che i nerazzurri si prendano pure certo Caso, elemento potenzialmente capace ma questo anno impiegato soltanto a mezzo servizio dal Napoli di

Vinicio. In ultimo: si lamentavano troppi incidenti? Molto bene: si assume un massaggiatore vedere. Scherzi a parte, quest'anno il Toro sembra proprio partire con il piede giusto. Nessuna polemica, tutti Lino Rocca | sereni e contenti e con pro-

#### Torino a Chamonix per puntare forte Juve in vacanza dimentica Virdis

Radice è ottimista - L'adunata per i bianconeri suonerà giovedì a Villar Perosa



grammi ambiziosi. Come d'al- 1 tronde il copione esige. Non scordiamoci che la Coppa Italia e soprattutto la Coppa UEFA, occhio ai crucchi dello Stoccarda, bussano alla porta e l'esperienza ammonisa un avvio felicé di stagione. Questo per il morale, ma soprattutto per... gli incassi! E veniamo ora ai fatti di

gnora, quest'anno comunque ringiovanita, è ancora in ferie. L'adunata scoccherà puntuale giovedi 27 con il consueto ritiro di Villar Perosa. I suoi innumerevoli supporter sono rimasti in parte detognoni o meglio ancora il Pablito nazionale (superfluo ricorrere al cognome). Invemadama Juve. La vecchia si- ce si sono dovuti accontentare

di quattro giovanotti di bel-le speranze che « sorella Ata-lanta » le ha amorevolmente allevato. I nomi sono noti: Bodini, Prandelli, Tavola e Marocchino. Se la Juve li ha acquistati significa che valgono, in special modo gli ul-

Rammentiamo ad esempio il Marocchino veduto lo scorso anno contro le torinesi: ottima classe, buon palleggio, sicura veduta di gioco, dribbling eccezionale (e qui sta forse la sua lacuna: dovrebbe essere meno dribblomane, ma state certi che a questo ovvierà il « Trap »).

Quest'anno i bianconeri si presenteranno al raduno orfani di Boninsegna e Benetti, L'ormai stagionato, anche se ancora valido bomber, è andato al Verona, ossia dalle parti sue. Era questa la sua precisa volontà e Boniperti lo ha generosamente accontentato. Per quanto riguarda il « tigre » personalmente lo avremmo veduto volentieri almeno un anno ancora sotto la Mole. La sua esperienza e la sua ben nota grinta sarebbero state ancora utili, ne siamo convinti. E' andata così. Ci mancherà quel « forza Romeo » invocato ripetutamente dai fedelissimi di curva Filadelfia.

In ultima analisi, si dovrà nel corso della stagione verificare in modo definitivo la effettiva capacità di « mister uno e novanta » Sergio Brio, ma soprattutto tentare il recupero psicologico di Pietro Paolo Virdis. Il giovanotto, si sa, non è certo un idolo dei tifosi. Alla Juve e in primo luogo l'allenatore sono però convinti che alla fin fine il sardo farà cambiare opinio, ne ai suoi denigratori. Stareducia e ancora un po' di pazienza. Al campionato, dunque l'ardua sentenza.

Renzo Pasotto

### Nonostante i rinnovi con coro di mugugni Roma e Lazio in ritiro

Rivoluzione giallorossa. Problemi societari dei biancocelesti

La Roma e la Lazio sono state accompagnate nei « ritiri » di Riscone di Brunico e di Pievepelago, a suon di mugugni. È per lo più si tratta di gente che alla chiusura della campagna acquisti e cessioni, non aveva mancato di assentire. Ma si sa, la coe renza, il senso dell'equilibrio sono attributi di pochi. Eppure sia Roma che Lazio si so-

no rinnovate. In casa giallorossa si può addirittura affermare che vi sia stata una vera e propria rivoluzione. A cominciare dal-la nuova dirigenza, con a ca-po l'avv. Dino Viola, per continuare con l'allenatore Lied holm e finire con Benetti Ancelotti, Bruno Conti, Amenta. Turone. Adesso poi anche Cordova fa ritorno all'ovile, per cui non vediamo cosa ci sia da storcere la bocca. Dicono: aspettavamo Damiani Ma la Roma ha perso Damiani non per sua colpa, ma per una scorrettezza del presidente genoano. Ma il malcontento è esploso lo stesso, caricato anche dall'accenno di formazione ventilato da Liddas: fianco di Santarini.

E' vero che il calcio è materia tra le più opinabili, ma avere la pretesa di laurearsi, ad ogni piè sospinto tecnici, ci pare oltre che velleitario. Nella passata stagione, quando Pruzzo non segnava, si invocava Bruno Conti II. si invocava Bruno Conti. Il ragazzo aveva giocato insieme a Roberto nel Genoa facendogli fare tanti gol. Si di-ceva che quella avrebbe dovuto essere la coppia-gol della Roma, e si dava la colpa a Giagnoni per averlo cedu-to. In realtà non tutte le responsabilità erano del tecnico poi silurato da Anzalone. Adesso Bruno è ritornato, ma ciò non sembra bastare per far navigare in acque tranquille i nuovi dirigenti e lo

stesso Liedholm. E ad agitare le acque, ci

prima hanno cavillato sul fat-

to che Benetti fosse venuto a Roma e ripartito senza un saluto « al bacio ». Ma che forse il calciatore non è anche un uomo con i suoi problemi? Adesso si continua ad alimentare malcontento, sostenendo che è « rimasto l'amaro in bocca», che «ci si aspettava qualcosa di più». Fortuna che si è avuto lo meno - il pudore di accennare al fatto che per un giudizio serio bisognerà attendere il responso del campo. Noi, fossimo in Liedholm,

terremmo in poco conto simili rilievi Per il momento c'è soltanto da fare tanti auguri al tecnico, come a Francesco Rocca. Comunque un fatto è certo: la nuova Roma non dovrebbe far soffrire i suoi estimatori come è accaduto per il passato. D'altronde è primo passo verso la Roma del futuro: Liedholm ha tre anni di tempo per perhanno pensato coloro che dap-



Pruzzo e Ancelotti: una conferma e una novità.

Nella Lazio i problemi sohanno sconquassato l'andamento dell'opera di rinnovamento della squadra. Ma, ad occhio e croce, non c'è chi non veda nella divisione del capitale sociale (50 per cento al gruppo dei sette, 50 per cento ai fratelli Lenzini) un chiaro stravolgimento della governabilità della società. Ma è altrettanto certo che bisognerà trovare il sistema per rendere più moderna, più competitiva questa società. Umberto Lenzini ha fatto tanto per la Lazio, e nessuno meglio di noi può testimoniarlo. Ma arrivare con l'acqua alla gola a Milano, farsi bello con la tesi: « Sono arrivato io e il rafforzamento è stato questione di un'alba». ci pare lasci invariato il discorso societario. Altrettanto sbagliato è l'aver lasciato a bagnomaria Cordova. Gli si è fornita l'arma delle accuse. Anche se in quanto a sti-le neppure « Ciccio » ci semessere un gentleman.

essere un gentlemen. 'Ad ogni modo Lovati ha mostrato di avere una buona dose di coraggio. Speriamo che abbia altrettanta fortuna con la squadra, altrimenti le polemiche che nasceranno per la lista gratuita a Cordova potrebbero « bruciarlo». I nuovi elementi, e cioè Montesi, Zucchini, Citterio, ci sembrano possano risolvere i problemi della difesa e del centrocampo. Meno bene, invece, per quanto riguarda l'attacco. Un rincalzo valido sia per Giordano che per Garlaschelli ci sarebvoluto. Lovati spera di poter agganciare il napoletano Pellegrini (che ha rifiu-tato il Genoa) alle liste lun-Sempre che non si voglia pescare nella « primavera » del bravo Clagluna, dove ci sono elementi che Bob ha portato in ritiro a Pievepelago, vedi Valentini, Manzoni, Labonia, Piochi.

#### | Perugia tranquillo | Bologna-ingaggi: I soldi per Rossi | Savoldi vuol fare arrivano comunque il suo primo gol

Ingresso della IBP nell'abbigliamento?

A molti ha fatto rabbia che il Perugia, una squadra di provincia, sia potuta arrivare, là dove non sono riuscite ad arrivare le « grandi » -- così ci sussurra con quel pizzico di ironia, che ha tanto il sapore dell'accusa, un dirigente umbro, uno di quelli che contano. ∢Il Perugia con Paolo Rossi mette paura ed allora ecco che è iniziato il boicottaggio » — rincara la dose, quasi a sottolineare che la società umbra non è una

società di sprovveduti. Il motivo del risentimento dei dirigenti umbri è rivolto alla decisione presa alcuni giorni fa dal consiglio dei presidenti delle società professionistiche di bloccare per questo anno la sponsorizzazione delle squadre di calcio da parte delle industrie, fatto eccezio-«Come vedete, anche quene per il marchio della fabbrica fornitrice degli indumenti di gioco. Per il Peru-

gia questa decisione è stata come una pugnalata alla schiena. Per arrivare a Paolo Rossi e quindi reperire il contante necessario per strapparlo alla concorrenza, il pre-sidente D'Attoma aveva tessuto una serie di proficue trattative con alcune industrie locali. Sulle maglie del Perugia sarebbe stata scritta la sigla dell'azienda, che a sua volta avrebbe dato i mi-lioni necessari, per pagare il giocatore. Con l'IBP, una multinazionale che ha buona e-

spansione nel capoluogo umbro, l'accordo era vicinissimo. - La scritta pubblicitaria sulle maglie sarebbe costata quattrocento milioni, poco meno di quanto occorreva per pagare Rossi. Invece giovedi tutto è saltato in aria. Qualche altro presidente

probabilmente sarebbe saltato sulla sedia, avrebbe dato in escandescenze, rivelando casomai chissà quali intrighi e giochi di corridoio. Invece D'Attoma e gli altri dirigenti perugini non si sono lasciati andare. Il Perugia ha un suo stric. Di fronte a questo im previsto, che per loro vuol dire molto, ne sono venuti fuori con dignità e signorilità. « Bene, non cambia nulla -ci ha detto il presidente D'At-

toma - non c'è da stare preoccupati; i soldi per Rossi verranno fuori per altre vie, sotto altre forme. Il Perugia non è più una squadretta di secondo piano che non ha voce in capitolo. Lentamente e lavorando sodo siamo riusciti a conquistare un posto di preminenza nel calcio italiano. Se proprio volete saperlo, vi assicuro che c'è una grande concorrenza per ottenere il marchio del Perugia. In questi ultimi giorni ci sono arrivate numerose proposte ed anche abbastanza interessanti da parte di industrie di articoli ed abbigliamento sportivo. Ad-

dirittura la IBP potrebbe ar-

rivare a " sponsorizzarci " facendo ingresso lei stessa nel settore dell'abbigliamento. Per il momento si tratta soltanto di una idea, ma che potrebbe avere anche uno sviluppo positivo in seguito. E' chiaro che dopo il voltafaccia di molti miei colleghi in Lega, occorre trovare il modo per aggirare

Che il Perugia ormai sia considerato una «big» del calcio italiano, specie dopo lo arrivo di Rossi lo dimostra la crescente richiesta di partite amichevoli, anche da parte di formazioni straniere, che vanno per la maggiore. Il Colonia ha offerto 60 milioni alla società umbra per un'amichevole da svolgersi in

sta potrebbe essere una pista da seguire — conclude con un pizzico d'orgoglio il presidente umbro - in questa maniera Rossi si pagherebbe addirittura da solo».

gliari (giovedi).

nelle Alpi dopodomani.

Le due neopromosse

Udinese e Pescara

oggi ricominciano

- La stagione per otto squadre di serie A è ormai avviata.

Questa settimana comunque tutte le compagini di A e di B ritorneranno al lavoro. Oggi è la volta di due neopromosse: Udinese e Pescara alle quali seguiranno il Napoli (domani), Inter, Ascoli e Avellino (mercoledi), la Juventus e il Ca-

L'Udinese dopo il raduno in sede si trasferirà a Tarvisio

dove Orrico, nuovo tecnico, inizierà il suo lavoro. I friulani

in due anni sono saltati dalla serie C alla A senza molti ten-

lennamenti basando il proprio gioco esclusivamente sul « col-

lettivo ». Per il gran rientro il presidente Sanson è rimasto

fedele a questo clichè acquistando però tre giocatori di buon

talento e ricchi di temperamento: Osti, Catellani e Pin. Il

lavoro di amalgama di Orrico, stante i pochi volti nuovi,

• Il Pescara di Angelillo è profondamente mutato nei quadri

rispetto alla squadra che ha ottenuto, mediante lo spareggio

con il Monza, il ritorno alla serie A. L'esperienza negativa

di due anni fa evidentemente è servita ai dirigenti abruz-

zesi che al « mercato » si sono assicurati (uniche eccezioni

Silva e Piagnerelli) giocatori provenienti dalla massima serie.

Per Angelilio si profila un difficile impegno per conferire

gioco e schemi ad una compagine molto ristrutturata. La squa-dra oggi si ritroverà in sede dove verranno presentati i nuovi,

Ghedin, Chinellato, Prestanti, Cerilli, Boni e appunto Silva

e Piagnerelli. La preparazione vera e propria inizierà a Ponte

Prosegue frattanto la preparazione delle altre squadre già

Il Catanzaro nelle quiete di Asiago consuma sudori e ac-

cresce speranze nell'animo dell'allenatore Mazzone. Il tecnico

e contento dell'andamento della preparazione. Gli acquisti di

Maio e Bresciani sembrano azzeccati. L'unica preoccupazione

per Mazzone deriva dal clima euforico che caratterizza l'am-

biente. Si sussurra di altri imminenti arrivi e circola con in-

• La Fiorentina, a Fosdinovo, prosegue il suo lavoro di buona

lena. Carosi incita la truppa ad aumentare il ritmo. Il tecnico

infatti non vuole fallire i primi impegni ufficiali di Coppa

Italia. In questi giorni si parlerà anche di reingaggi e si pre-

vedono altre spaccature tra dirigenti e giocatori dopo le po-

lemiche inerenti all'andamento della campagna di a raffor-

sistenza il nome del «libero» veronese Negrisolo.

Le trattative non si presentano facili

Per quanto riguarda i contratti Savoldi ha messo le Dalla nostra redazione BOLOGNA - Da oggi inimani avanti e ha argomenziano ad Asiago i sondaggi tato le sue pretese col fatto per definire i contratti con i calciatori rossoblu. Saran-no, come avviene ad ogni stagione, colloqui laboriosi, abbastanza vero che determinate richieste occorre farle quando si «conta» ancora qualcosa perché dopo si fa stagione, colloqui laboriosi, specie per Savoldi. L'operazione nella sua complessità merita di essere seguita per considerare quali sono anche in questo campo gli orientamenti di una società, il Bolodisparte a tutti gli effetti. La « rivoluzione » che ha investito tutti i settori del Bologna F.C. suggerisce ovvie cautele circa le possibilità gna, che si presenta cambiata a tutti i livelli. della squadra anche se essa

E' cambiata la dirigenza dove, nonostante le garanzie di apertura, chi comanda, ch decide, chi propone sono Fabbretti e il suo vice. E' co munque una dirigenza che si muove per la prima volta nel complicato mondo del calcio. E' cambiato pure l'apparato tecnico che si compone di personaggi alla ricerca di un rilancio. I precedenti bolo gnesi per alcuni di essi non sono stati per niente confor tanti e per quanto riguarda il d.s. Sogliano chiaramente l'esperienza fatta al Genoa ha bisogno di essere « sostituita» in fretta. Infine è cambiata la squadra che è nata

secondo precise volontà.

Il tecnico del Bologna aveva detto giorni fa a chi osservava che la squadra manca di un regista che ci sono alcuni elementi che possono essere utilizzati in questo ruolo, a cominciare da Mastropasqua come è avvenuto nel provino di sabato pomeriggio. Più in avanti invece a « cercare » la punta Savoldi saranno chiamati i vari Mastal-

appare già delineata stando ai primi esperimenti fatti nel ritiro di Asiago. Si compone di: Zinetti; Spinozzi (Garuti),

Castronaro; Perego, Bachlech-

ner, Mastropasqua; Mastalli, Paris, Savoldi, Dossena, Co-lomba. Qualche dubbio c'è

per il secondo marcatore da

scegliere fra Spinozzi e Ga-

ruti, per quanto il primo in

determinate situazioni potrà

essere utilizzato in altro

li, Colomba, Dossena. Siamo ovviamente ancora nel campo delle prime som-marie indicazioni anche perché prevedere fino in fondo come si concretizzeranno le idee di Perani è impegno arduo. L'allenatore pretende che alcuni elementi riescano ad adattarsi, ad adeguarsi, al tipo di schema tattico che lui Juve e Cagliari giovedì chiudono i raduni ha scelto. In poche parole da una prima teorica impressione questa formazione potrebbe correre il pericolo di essere sbilanciata in avanti; diversi gli elementi del centrocampo un po' farfalloni. C'è anche il libero Perego (per di più alle prime espeienze nella massima categoria) abituato agli inserimenti. Ecco perché Perani è dell'avviso che ci dovrà essere uno spirito di adattamento nel senso che i vari Colomba, Dossena ecc. saranno chiamati a rapidi ripiegamenti. Tutto ciò in un meccanismo di interscambi già ipotizzati nella breve e infausta parentesi della passata stagione, in una squadra che in questi giorni nel ritiro di Asiago viene anche istruita lungamente alla lavagna dall'allenatore in una specie di sco-

lastica preparazione. Franco Vannini

#### Vilas e Pecci finalisti

Eddie Dibbs 64 60.

a Washington WASHINGTON — L'argentino Gui-lermo Vilas e il paraguayano Vic-tor Pecci si sono qualificati per la finale del Torneo internazionale di temis di Washington Vilas ha superato il connazionale Clerc 6-2 3 6 6 2, Pecci ha eliminato l'americano

Si anima il mercato del basket, irrisolta per molti la questione degli stranieri

## Sinudyne e Billy già pronte al duello Gabetti e Emerson ancora da provare

i loro conti e talvolta decidono di lasciare, creando grosse difficoltà alle società. Queste ultime, un po' per vanità, un po' per non dispiacere a chi «sponsorizza » fanno il passo più lungo delle loro possibilità, e così alla lunga emergono gli scompensi. Si è parlato di ingaggi troppo alti per i gioca-tori di uno sport, il basket, che è pure in continua espansione, e più in generale si è detto di una politica che va necessariamente rimeditata. Ecco che in questi giorni mentre diverse società sono alle prese con i bilanci e con gli abbinamenti, chi tace è la cosiddetta assoclazione giocatori, che al-cune stagioni fa quando si cominciò a parlare del secondo straniero mise la testa alla finestra, cercando di proporre iniziative e misure necessarie. Ma dopo un'animata discussione con la stampa a Bologna l'associazione non si fatta più sentire. Intanto la situazione presenta momenti di animato dibattito per le questioni che alcune società hanno da affrontare e risolvere. Per quanto riguarda lo aspetto squisitamente tecnico del prossimo campio-

nato le prime impressioni

prendono sostanza, anche

se la maggior parte delle

re la questione dei giocatori stranieri, il che non - Il capitolo tecnico ne-

cessariamente viene aperto dalla Sinudyne, perché ha lo scudetto, che è il frutto non casuale del lavoro di slcune stagioni che hanno portato ad esprimersi al meglio diversi giocatori. La Sinudyne è squadra di grande esperienza (si pensi alla consolidata capacità e mestiere di Caglieris, Bortolotti, Cosic, Villalta, ai si aggiungeranno ricano e il giovane Generali che è già entrato nel clima della prima squadra) che si ritrova a rinnovare un duello con i milanesi della Billy. Peterson ha dato la carica al complesso lombardo e per la prossima stagione ha potuto inserire un pizzico

di classe in più: con Bo-namico più disciplinato e con Melillo (che però non si riuscirà a far passare da oriundo) la Billy ha indubbiamente migliorato. Difficile trovare "gli an-tagonisti più qualificati. Certo, la Gabetti resta al « vertice », ma è stata sottoposta a un totale cambiamento, che dovrà pas-sare prima ad una pratica verifica Così l'Emerson, squadra notevolmente rinnovata. Sono rimasti alcuni elementi di mestiere,

associazione giocatori

Le società alle prese con bilanci e abbinamenti - Peterson ha inserito in squadra probabili protagonisti del campionato di A2

rafini e Della Fiori, oltre ai due americani) e la Sa-

rila Rimini (con Zampo-

lini e Vecchiato) saranno

un pizzico di classe in più - I veneziani della Canon e i come Morse, Meneghini, attorno ai quali girera un bel gruppo di giovani dalle belle speranze: da Co-

appunto le protagoniste della fase conclusiva del campionato. E le altre? Indubbialombo a Bergonzoni, ma mente oggi sfuggono certe è proprio dai giovani che indicazioni. Rinnovamento si aspetta la risposta deciall'Antonini Siena, appare siva per fare «grandi» o cresciuta la Stella Azzurquasi grandi i varesini. ra con gli inserimenti di Si va poi a pescare nella Gorghetto e Rodà; nor-A2 le eventuali concormale dovrebbe essere la renti nei playoffs, poiché si sostiene che la Canon Venezia (anch'essa camstagione dell'Auxilium Torino (ex Chinamartini) che si è arricchita di un biata con elementi di si-curo rendimento tipo Setiratore come Sacchetti.

do Roma, Pintinox Brescia

e Superga Mestre) non



Xerox. Le altre formazioni (Scavolini Pesaro, Arrigoni Rieti, Jolli Forli, Eldora-

hanno grosse ambizioni anche se alcune di esse ritengono di ritrovare lo slancio dimostrato in A2. Piuttosto difficile si presenta invece la stagione della Pallacanestro Milano dopo il divorzio dalla

Un'ultima annotazione da Bologna, dove il glorioso Gira è sempre in agonia. Difficile appare la sua partecipazione al campionato di A2 perché praticamente non ha più giocatori tesserati.